

Le Sfide di Oggi il Sogno di Domani

“Siete attori di questo mondo, e non soltanto spettatori! Vi incoraggio a non aver paura di affrontare le sfide, per salvaguardare i valori cristiani, in particolare la difesa della vita, la crescita, la dignità della persona, la lotta contro la povertà e tutte quelle piccole lotte con cui abbiamo a che fare quotidianamente.”

(Papa Francesco)

LA SFIDA EDUCATIVA

È bellissimo educare, significa tirare fuori e non imporre, come spesso si crede.

(Vittorino Andreoli)

Per poter educare, bisogna amare.

(Karol Wojtyła)

ANALISI

La pandemia e, soprattutto, il conseguente lockdown, ha messo in crisi la relazione educativa a tutti i livelli (sia capo-ragazzi che tra capi). Nei mesi di lockdown abbiamo, senza rendercene conto, sacrificato la relazione educativa nel tentativo di proseguire “normalmente” le attività. Questo tempo ci ha fatto capire che la relazione è il mezzo principe del nostro metodo, senza la quale fare attività ha poco senso.

Rileggendo il nostro ruolo di capi, sentiamo la necessità di riscoprirci educatori presenti, consapevoli dell'importanza di creare relazioni personali con ciascun ragazzo, in modo da poter cogliere i segnali che i ragazzi ci rivolgono.

Riconosciamo il metodo come via efficace per comunicare con i ragazzi.

OBIETTIVI

Il metodo

- Essere facilitatori del protagonismo dei ragazzi
- Riappropriarsi della vita all'aria aperta
- Interrogarsi sul senso delle azioni educative ed avere il coraggio di reinterpretarle

Il ruolo del capo

- Tornare alla parlata nuova: migliorare la capacità di ascoltare i bisogni dei ragazzi, cercando il giusto approccio per ciascuno, potenziando gli strumenti che abbiamo a disposizione.
- Prenderci cura di chi ci sta accanto, mettendoci alla giusta vicinanza/distanza, accompagnando i ragazzi nel diventare autonomi, dando fiducia alle loro scelte presenti e future.

Essere sentinelle

- Offrire occasioni per entrare in relazione
- Tornare a conoscersi
- Saper riconoscere stati emotivi acuti e imparare a stare in contatto

AZIONI

Il metodo

- Fornire ed utilizzare, a sostegno della proposta metodologica, tutte le risorse che l'oggi ci offre
- Recuperare il linguaggio simbolico
- Avere cura del percorso personale di ogni ragazzo (Progressione Personale Unitaria)
- Mettere i ragazzi al centro delle attività, costruendole in base alle loro necessità contingenti e ascoltando i loro bisogni (Ask The Boy)

Il ruolo del capo

- Prestiamo attenzione ai problemi della comunità e del singolo, creando momenti dedicati all'ascolto e alla conoscenza, entrando in contatto anche con le altre realtà che il ragazzo vive
- Mettersi in gioco in maniera trasparente ed autentica

Essere sentinelle

- Lavorare sull'unità e sulle sue strutture per raggiungere l'autonomia
- Più interazioni e meno spiegoni: fare, fare insieme, rendere i ragazzi protagonisti
- Parlare di sé mettendosi in gioco e condividere idee
- In branca, in staff e in Co.Ca. sforzarsi di mettersi in ascolto degli altri per captare e comprendere meglio le diverse situazioni emotive.

LE SFIDE DEL MONDO DI OGGI

“Il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo, sradicando il male dai campi che conosciamo, al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare.”

(J.R.R. Tolkien)



ANALISI

La realtà che viviamo muta velocemente in tutti i suoi aspetti e la pandemia che ci ha travolto ci suggerisce la nostra fragilità. Dobbiamo saper riconoscere ed affrontare le sfide che il mondo ci pone, non tanto per cambiarlo, ma almeno per lasciarlo un po' meglio di come l'abbiamo trovato. Siamo costruttori di futuro realizzando il presente.

OBIETTIVI

- Imparare ed educare a sognare consapevolmente il proprio mondo e a realizzarlo, in quanto responsabili, accogliendo i sogni degli altri
- Essere testimoni e promotori di un pensiero critico
- Partire dall'agire locale come base per l'agire globale, mantenendo buone pratiche, ma sapendo puntare in alto
- Prendere consapevolezza di uno stile di vita improntato alla sostenibilità e all'essenzialità all'interno e all'esterno dell'attività
- Promuovere buone pratiche all'interno e all'esterno dell'associazione

AZIONI

Interrogarsi su che mondo desideriamo utilizzando gli strumenti metodologici più adeguati a questo scopo insieme al dialogo con i bambini e i ragazzi, l'esempio e la libertà d'espressione.

Garantire e promuovere, nelle nostre possibilità, l'accesso agli strumenti utili a sviluppare un pensiero critico (dibattiti, utilizzo dei mezzi di comunicazione/informazione, esperienze di servizio e di ascolto, confronto con realtà diverse da quella associativa...)

Proporre attenzione a temi caldi ed esporsi, con responsabilità. Promuovere azioni e sensibilizzare le comunità e le istituzioni del nostro territorio riguardo a tematiche che riteniamo importanti.

Ripensare alcune pratiche delle nostre attività ed esportare i cambiamenti anche nella vita quotidiana, secondo lo Stile Scout, per fare nostre le azioni sostenibili e di bene comune.

Incentivare i processi di decisione democratica in Zona, in Gruppo e nelle Unità.

LA SFIDA DEL CAPO

“Un seme di un albero ha già in sé come intrinseca della sua natura una tendenza a realizzarsi come pianta che darà i suoi frutti; perché questo avvenga si debbono avverare delle circostanze favorevoli (...). Se non interverranno malattie o altri eventi, il seme raggiungerà in pieno la sua tendenza a divenire pianta. In questo senso diremmo che si è realizzato”

(Carl Rogers)

Egli propose loro un'altra parabola, dicendo << Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è certamente il più piccolo di tutti i semi; ma una volta cresciuto è il più grande di tutte le erbe e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a ripararsi tra i suoi rami>>

(Mt 13, 31-32)

ANALISI

“Capi consapevoli, in-formati e competenti per progetti più efficaci”

L'essere capo è frutto di una scelta maturata, progettata, voluta; che fa parte del proprio progetto di vita e di crescita personale, intesa come occasione per risognare ogni volta se stessi. Crediamo che la zona sia uno dei luoghi privilegiati in cui i capi progettano ed imparano a progettarsi e progettare. Affinchè questo si realizzi sono necessari: relazione, formazione, confronto e condivisione.

OBIETTIVI

- Valorizzare i singoli capi e il loro agire, incentivando le relazioni tra i capi della zona
- Alimentare le competenze, non solo dal punto di vista metodologico, per rispondere alle esigenze contestuali
- Favorire lo scambio ed il confronto con altre associazioni ed enti educativi che vivono nel territorio

AZIONI

Creare momenti in cui il capo possa mettersi in gioco personalmente.

Favorire momenti più “informali” tra capi, all'interno di eventi già esistenti.

Proporre esperienze formative, sia con persone competenti all'interno dell'associazione, sia con testimonianze di esperti inerenti alle esigenze contestuali.

Creare una rete di servizi per un maggiore e più facile confronto con altre realtà educative.